

Verbale della riunione del Consiglio
del 5 ottobre 1962

Il 5 ottobre 1962 alle ore 10,30 si è riunito presso la sede sociale il Consiglio Direttivo per deliberare sul seguente ordine del giorno:

- 1) Comunicazioni del Presidente
- 2) Problema sportelli
- 3) Integrazione Consiglio

Sono presenti i signori: cav. del lav. Candiani, Presidente; Fasoli, dott. Iaschi, Vicepresidente; i Consiglieri: comm. Bertulessi, Ceriana, dott. Cirri, rag. Francardo, dott. Guzzardi, dott. Lonza, dott. Manfredini, comm. Marca, dott. Marsaglia, dott. Mascherpa, comm. Passadore, dott. Tagliaferri, rag. Terrachini; i Revisori: dott. Ortolani, Palma, comm. Zeminian.

Sono inoltre presenti i signori: Mozzana (in sostituzione di Alberti), Cantoni (in sostituzione del rag. Briolini), Minuti (in sostituzione del dott. Olivieri), Piscetta (in sostituzione del dott. Pioli), Ponti Giovanni (in sostituzione del comm. Ponti Gian Luigi), Uglietti (in sostituzione di Veroi), Marzana (in sostituzione del Comm. Zoratti), Seccatore (in sostituzione del rag. Airoldi nonché in rappresentanza della Cassa Lombarda e del banco d'Imperia).

Sono anche intervenuti dietro invito del Presidente il dott. Monti ed in rappresentanza delle rispettive aziende i signori: Dauria (Bca Torinese Balbis e Guglielmone), Bianchi (Bca Amadeo), Pigozzi (Banca di Credito Popolare), Salvadori (Banca Coppola e Società Italiana di Credito), Moro (Banca Privata Finanziaria), Palazzo (Credito Artigiano), Bertelli (Banca di Credito Agrario di Ferrara), Ziliani (Banca Emiliana), Liguori (Istituto Bancario Piemontese).

Hanno giustificato l'assenza i signori: Astarita, Piovesan, Bellini, Pastacaldi, Pioli, Zoratti, Airoldi.

Presiede il cav. del lav. Candiani.

Funge da Segretario l'avv. Giustiniani.

Sul punto 1° dell'ordine del giorno il Presidente informa che con l'entrata in applicazione delle norme del Trattato del Mercato Comune che vietano in linea di massima gli accordi tra imprese che limitano la concorrenza, si è posto il problema dell'ammissibilità ai termini di detta regolamentazione, dell'accordo interancario.

Sulla scorta di un primo esame della situazione è emerso che l'accordo potrebbe essere mantenuto qualora esso venisse ufficialmente qualificato come atto di politica monetaria, ed a tale soluzione sarebbero favorevoli le autorità superiori. Ai fini di simile qualificazione peraltro, l'accordo dovrebbe essere limitato alla determinazione dei tassi, attivi e passivi, rimanendone escluse le condizioni relative ai servizi. Per definire la posizione dell'Assbank in vista di un prossimo incontro con l'avv. Siglienti, nei riguardi delle varie alternative, il Presidente chiede il parere degli intervenuti.

Segue un'ampia discussione cui intervengono fra gli altri Terrachini e Bertulessi, nella quale la generalità dei presenti si pronuncia per il mantenimento dell'accordo, data la sua indubbia utilità, malgrado gli scartellamenti da molti segnalati. In particolare Fasoli, Marca, Francardo, Passadore e Mascherpa sottolineano l'esigenza che l'accordo venga rinnovato nella sua forma attuale e comprenda cioè anche le condizioni relative ai servizi. Monti e Mozzana ritengono invece soprattutto indispensabile l'accordo sui tassi, potendosi assumere se necessario un atteggiamento di minor intransigenza per quanto riguarda i servizi.

Il Presidente riassume la discussione, concludendo che sarà in primo luogo richiesto il mantenimento integrale dell'accordo; qualora l'inclusione dei servizi dovesse, per le ragioni indicate, rivelarsi inattuabile, si ripiegherà su di un accordo limitato ai tassi proponendo peraltro che le condizioni sui servizi siano oggetto di un'apposita circolare dell'Associazione Bancaria avente carattere di orientamento e di guida.

Il Consiglio unanime approva tale linea di condotta.

Il Presidente comunica inoltre che i consiglieri Briolini ed Olivieri hanno rassegnato le dimissioni in relazione alla mancata assegnazione di nuovi sportelli ai loro Istituti. Nella certezza di esprimere – oltre il proprio

personale augurio – il vivo desiderio di tutti i colleghi di continuare ad avere la preziosa collaborazione del dott. Briolini e del comm. Olivieri, propone che il Consiglio non accolga le loro dimissioni.

Il consiglio approva all'unanimità la proposta del Presidente incaricandolo di rivolgere calorose preghiere a Briolini e Olivieri affinché essi vogliano desistere dalla loro decisione.

Passando al 2° punto dell'ordine del giorno il Presidente illustra genericamente i risultati della tornata recentemente conclusasi, indicando in particolare, come nella fase finale, sia stata rimessa all'arbitrato del Presidente dell'ABI la decisione sui casi per i quali non si era formata l'unanimità. Il Segretario, su invito del Presidente espone quindi alcuni dati sportelli di nuova autorizzazione, per ogni categoria, nel periodo 1956-59 – assegnazione della Banca d'Italia – e nel periodo 1960-62, cioè dopo l'inizio del sistema attuale. Da tali dati risulta come sia stato conservato un sostanziale equilibrio fra i diversi settori ed in particolare un miglioramento della quota percentuale attribuita alle aziende ordinarie negli anni 1960-62 rispetto al periodo 1956-59. Il Segretario aggiunge che qualora l'attuale procedura dovesse essere mantenuta, si chiederà che nel quadro di essa sia ulteriormente precisata e garantita l'applicazione del criterio dell'unanimità in tutte le fasi della procedura stessa.

Fasoli dopo aver anch'egli sottolineato la necessità della più rigorosa applicazione di detto criterio, dà cordialmente atto al Presidente e al Segretario dell'energia e della tenacia con la quale essi hanno difeso fino all'ultimo momento, gli interessi di tutte le aziende della categoria.

Laschi, associandosi alle parole di Fasoli, tiene ad esprimere all'Assbank e all'avv. Giustiniani, suo rappresentante nella commissione degli sportelli, il più vivo ringraziamento per il difficile ed oneroso compito portato a termine.

Sul punto 3° dell'ordine del giorno, il Presidente informa, che il Consigliere Gandini, a seguito della sua nomina a Provveditore del Monte dei Paschi di Siena, ha rassegnato le dimissioni e dà lettura della sua cordiale lettera di saluto e ringraziamento. Nel prendere atto della comunicazione, egli è sicuro di interpretare il pensiero di tutti i colleghi

nell'inviare all'amico Gandini l'espressione della riconoscenza dell'Associazione per l'intelligente e appassionata collaborazione da lui data, per tanti anni esprimendogli i più cordiali auguri di proficuo lavoro nel suo alto incarico.

Il Presidente propone quindi che in sostituzione del Dott. Gandini, venga nominato Consigliere il dott. Giovanni Monti succedutogli nella carica di amministratore delegato del Credito di Venezia e del Rio de la Plata. Propone inoltre che per quanto riguarda il posto ulteriormente vacante in Consiglio, considerando la prossimità della scadenza del mandato di gran parte dei Consiglieri, si provveda successivamente in tale occasione, in cui sarà inoltre esaminata l'opportunità di attuare un criterio di rotazione.

Il Consiglio all'unanimità approva.

Monti ringrazia per la nomina che ben volentieri accetta.

Dopo di che, non essendovi altro da deliberare, il Presidente dichiara chiusa la seduta alle ore 11,30.

Il Segretario

Il Presidente